

# Veleni in mare e fiumi Sos sindaci al prefetto: «Via gli scarichi killer»

► I Comuni di Salerno, Pontecagnano, Battipaglia e Bellizzi chiedono un tavolo tecnico. Sversamenti illeciti nel mirino

## L'AMBIENTE

Alessandro Mazzaro

Convocare un tavolo tecnico d'urgenza, per discutere della questione mare. È la richiesta inviata al prefetto di Salerno, Francesco Russo, da quattro sindaci del territorio: Vincenzo Napoli (Salerno), Giuseppe Lanzara (Pontecagnano Faiano), Mimmo Volpe (Bellizzi) e Cecilia Francese (Battipaglia). Alla base dell'istanza la necessità di azioni da intraprendere per il monitoraggio ed il controllo delle acque che bagnano la costa salernitana «al fine di addensare, in maniera efficace, ad una risoluzione della problematica relativa alla scarsa qualità del mare che interessa il territorio». La missiva fa seguito all'incontro avvenuto lo scorso 8 luglio nel Comune di Pontecagnano Faiano fra i quattro sindaci, l'Arpac, Salerno Sistemi e Consorzio di Bonifica Destra Sele, in cui si è deciso di costituire un fronte unico per avviare indagini serie ed «appurare le motivazioni che conducono ad uno scadimento del mare e dei fiumi della zona». Nel mirino gli sversamenti nei vari fiumi e torrenti che sfociano nel tratto di mare interessa-

to, ripartiti dopo il lockdown come se niente fosse.

## LA RICHIESTA

Di qui la chiamata in causa del prefetto affinché predisponga un tavolo tecnico con tutti gli organi interessati e più volte segnalati dai cittadini. «Lavoriamo per un progetto comune - sottolinea il sindaco Lanzara - recuperare la risorsa mare ed i fiumi del nostro territorio. Insieme alla Prefettura dobbiamo compiere ogni sforzo e per rispondere ai cittadini. Solo facendo squadra possiamo ottenere grandi risultati». Sulla stessa linea il sindaco di Bellizzi, Mimmo Volpe, che, pur non avendo tratti costieri sul suo territorio, partecipa alla battaglia contro sversamenti e inquinamento marino. «Nonostante gli sforzi degli ultimi anni - sottolinea Volpe - nel captare tutti gli scarichi abusivi dei corsi d'acqua che sversano a mare, ci ritroviamo davanti a queste situazioni. L'impegno che si chiede è di una maggiore verifica sulla grande industria o si rischia di vanificare la stagione balneare». «Azioni congiunte, come quella odierna tra più amministrazioni, sono lodevoli e positive - è il commento dell'assessore all'ambiente del Comune di Salerno,

Angelo Caramanno - perché insieme possiamo fare la differenza per il bene della collettività». Chiude il cerchio la sindaca di Battipaglia, Cecilia Francese: «La convocazione di un tavolo tecnico è doverosa. Ma siamo a buon punto per la costruzione di un collettore unico che vada a raccogliere i reflui della zona. Mettere insieme le forze è fondamentale: solo ragionando come fronte comune potremo ottenere risposte concrete».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Sfasciate e svaligate le auto dei bagnanti

### LA CRIMINALITÀ

Paolo Panaro

Ladri in azione a Battipaglia. I malviventi ieri mattina hanno sfasciato due auto parcheggiate in litoranea, a ridosso delle spiagge, e rubato un'autoradio e due smartphone. Amara la sorpresa per i proprietari dei veicoli danneggiati che si sono accorti di quanto accaduto quando i malviventi erano già spariti nel nulla. In litoranea non ci sono telecamere collegate con il servi-

zio di videosorveglianza comunale e sarà difficile individuarli. Non ci sono tanti bagnanti in litoranea quest'estate, anche per le restrizioni previste dalle normative anti Covid-19, ma i ladri si sono già fatti vivi. Il posto è molto frequentato da stranieri che, anche in passato, sono stati presi con le mani nel sacco e arrestati dopo aver messo a segno furti simili. Il modus operandi è sempre lo stesso. Adocchiate le auto dove c'è qualcosa di valore da poter rubare facilmente, sfasciano i finestrini. Rubare autoradio e telefonini lasciati negli

abitacoli o nei cassetti dei cruscotti dei veicoli per i malviventi è un gioco da ragazzi. Disperati, invece i proprietari delle auto sfasciate che devono ricorrere al carrozziere e sborsare denaro per farle riparare. Più volte gli abitanti della litoranea hanno chiesto maggiore presenza delle forze dell'ordine per combattere la microcriminalità. In estate gli uomini in divisa sono presenti, ma un impianto di video sorveglianza potrebbe essere un buon deterrente per scoraggiare i malintenzionati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Eboli: sesso per soldi a 11 anni, va in casa famiglia

### LA VIOLENZA

Laura Naimoli

Il piccolo Ivan ora può cominciare ad essere un bambino: ieri sera, l'epilogo di una storia di violenza e disagio sociale, che per lungo tempo si è consumata tra le mura antiche della città. Ivan è solo un nome di fantasia, l'unica che gli sia mai stata concessa. Ha undici anni ed è bulgaro. È stato abbandonato dalla mamma in tenera età e vive con i nonni e suo fratello più grande, che lavora

nei campi per consentire un minimo sostentamento. Suo padre è in carcere, per reati contro il patrimonio. Questo il quadro di un dramma familiare senza misericordia né speranza, che sembra già segnare il futuro di Ivan. Sulla dimora in cui vive la famiglia, una struttura fatiscente alle pendici di una delle colline della città, senza acqua, né corrente elettrica, pende perfino un procedimento di sfratto. Per racimolare soldi, visto che il guadagno del fratello grande, con la schiena spezzata in due nei campi, non era mai abbastanza per tutto il

necessario, Ivan ha anche pensato alle spese legali da affrontare per aiutare suo padre. Con suo fratello e un amichetto, avevano cominciato a frequentare l'abitazione di un uomo, ebolitano di circa cinquant'anni con problemi psichiatrici. La conoscenza si è ben presto trasformata in un incubo ancora più atroce: per pochi soldi Ivan offriva il suo corpo all'uomo, nella casa di quest'ultimo, al centro storico. Questa strada senza uscite inizierà ad avere da oggi un sentiero nuovo, su cui Ivan camminerà con accanto persone che si prenderanno final-

mente cura di lui. L'opportunità di poter cominciare ad essere un bambino si è presentata quando il piccolo ha conosciuto una giovane assistente sociale, divenuta di fatto custode delle atrocità che abitavano le sue giornate e che ha attivato ogni percorso possibile e impossibile per proteggerlo. Ieri pomeriggio, infatti, Ivan, accompagnato dalle assistenti sociali e dai vigili urbani, è stato trasferito in una casa famiglia e si spera possa presto affidato ad una vera famiglia. L'uomo, il cinquantenne disagio psichico, pare sia stato denunciato lo scorso

anno e rinviato a giudizio. Anche lui sarà seguito dagli assistenti sociali che faranno in modo di metterlo in una struttura adeguata alla sua patologia. È difficile dimostrare quello che accadeva nell'abitazione dell'uomo, ma, fanno sapere dal piano di zona, «il caso era nell'attenzione dei servizi sociali, l'amministrazione e gli uffici hanno assunto questa decisione perché, pur non essendovi prove certe di quanto accaduto, si trattava di una condizione difficile nella quale erano coinvolti minori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Bcc di Battipaglia, i piani di Catanzaro «Ancora al fianco di famiglie e imprese»

### L'ECONOMIA

Marco Di Bello

Si è presentato ieri mattina, nell'aula che ha visto protagonista per oltre due decenni il compianto presidente Silvio Petrone, il nuovo presidente della Banca Centrale Campana, Camillo Catanzaro. «È un momento importante, perché il passaggio di testimone in qualunque ente diventa una riflessione continua». È un passaggio fondamentale, all'indomani dell'emergenza sanitaria, per una banca che, con la guida di Petrone, è riuscita a costruire l'immagine di un istituto di credito vicino alle persone: «Abbiamo la fortuna di avere il solco su cui camminare già tracciato - ha proseguito Catanzaro - Saremo ancora vicino alle comunità, alle famiglie e alle piccole impre-



se». Un lavoro che, specie negli ultimi due mesi, si è reso indispensabile per sostenere le tante realtà in crisi. Lo ha spiegato, numeri alla mano, il direttore della BCC, Fausto Salvati: «Dopo le prime difficoltà causate dal Covid, su richiesta del presidente Petrone, abbiamo avviato le attività a sostegno delle famiglie - ricorda - e ricevuto 1.294 richieste di sospensione dei mutui e ne abbiamo già smaltite 926, per un am-

montare di 18 milioni di euro». Non solo quelle previste dai decreti del governo, ma anche altre famiglie che necessitavano di respiro per superare la fase critica. Catanzaro e Salvati sottolineano poi la necessità di fare impresa innovativa: «L'agricoltura ha retto bene, perché è un'attività primaria, l'edilizia è invece in crisi - prosegue Catanzaro - Battipaglia può avere sviluppo se investe sulle attività di servizio, come quelle logistiche». Come nel caso dei terreni ex Interporto, recentemente trasformati dal Consorzio Asi per nuovi insediamenti proprio nel settore della logistica? Catanzaro non lo esclude: «Partecipiamo a tutte le attività che riteniamo utili e proficue, come il Distretto Agroalimentare - conclude - ma ogni iniziativa deve essere concreta, perché gli individualismi ne hanno frenato troppe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Agropoli, al Lido Azzurro il Tar chiude il ristorante

### IL VERDETTO

Ernesto Rocco

Il ristorante dello storico Lido Azzurro questa estate resterà chiuso. Lo hanno stabilito i giudici della seconda sezione del Tar di Salerno, chiamati a pronunciarsi sul ricorso presentato dal titolare del lido, Carlo Scalzone, contro un provvedimento adottato dal Comune di Agropoli. La vicenda ha avuto inizio nel 2017 quando la titolare dell'adiacente Lido Oasi propose un ricorso contro Scalzone e il Comune. Il primo fu chiamato in causa per aver innalzato delle presunte opere abusive compiute dopo il 1967, il secondo per aver rilasciato una licenza a costruire. Sul caso era già intervenuto il Tar che lo scorso anno accogliendo il ricorso del

Lido Oasi, aveva disposto l'annullamento della licenza a costruire rilasciata al Lido Azzurro, poiché tre delle cinque opere oggetto di contestazione risultavano irregolari. I giudici sentenziarono che le opere ex novo erano state costruite sul demanio marittimo, precludendo ogni condono. Seguì un nuovo ricorso di Scalzone che chiedeva di accertare, con documentazione fotografica storica, la regolarità delle opere ritenute abusive. Tesi respinta. Il Tar ha rigettato la richiesta di annullamento dell'ordine di demolizione, di diniego di condono edilizio e sospensione dell'attività di ristrutturazione. Il provvedimento rientra in una lunga querelle che vede contro i due proprietari dei lidi presenti nella porzione di spiaggia che dal fiume Te-stene arriva alla Licina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Manifesto selvaggio Eboli, multe a 2 candidati

### I CONTROLLI

Pioggia di multe sulle teste dei candidati alle elezioni regionali: sanzionati Paola Raia, candidata con De Luca, e Salvatore Arena, in corsa con Mastella. L'operazione che ha portato alla maxi sanzione è stata condotta dai caschi bianchi agli ordini del tenente colonnello, neo comandante, Sigismondo Lettieri che promette controlli a tappeto contro l'affissione selvaggia di manifesti propagandistici. Nello specifico, i due candidati in questione non hanno rispettato le regole, affiggendo, appunto, i manifesti politici per la propaganda elettorale, prima della scadenza del termine di trenta giorni, precedenti al voto. Così, sono stati effettuati 206 euro di verbale, per ogni manifesto abusivo: quattro sono stati elevati alla candidata Paola Raia che ha affisso i manifesti lungo la strada provinciale 18, nei pressi dell'Outlet Cilento ed uno è stato tolto al candidato Salvatore Arena che, per essere certo di essere visto nel suo profilo migliore, ha addirittura messo un manifesto 6x3 all'uscita dell'autostrada di Eboli. D'altra parte, gli elettori sono chiamati alle urne anche per il rinnovo del consiglio comunale, e la città potrebbe trasformarsi molto presto in una sorta di instagran vivente, in cui i like saranno contrassegnati a matita nelle urne.

la.ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sala Consilina i consiglieri «Riaprite il carcere»

### L'APPELLO

Pasquale Sorrentino

Il prossimo 24 luglio si terrà a Sala Consilina un consiglio comunale monomaterico. Unico argomento all'ordine del giorno la situazione del carcere di Sala Consilina. «Come gruppo consiliare SaleSi - si legge in una nota - siamo soddisfatti che sia stata accolta la nostra proposta dello scorso 3 luglio, quando chiedemmo all'amministrazione comunale di convocare tale assise per attuare azioni e provvedimenti utili a concretizzare la riapertura della casa circondariale di via Gioberti, stavolta non solo sulla carta, bensì nella realtà, soprattutto dopo la relazione con cui il presidente della Corte d'Appello di Potenza, Rosa Patrizia Sinisi, ha sottolineato l'importanza della struttura carceraria di Sala per il tribunale di Lagonegro». Il consiglio vedrà la partecipazione di esponenti del mondo della politica territoriale, regionale e nazionale, su richiesta della maggioranza consiliare invitata dal sindaco Cavallone. «Una proposta che ci ha trovati pienamente d'accordo - afferma il capogruppo Cartolano - Riteniamo che la riapertura del carcere debba coinvolgere tutte le parti politiche, senza alcuna differenza di colore o ideologia. È una battaglia per il territorio, vittima di una ingiustizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA